

VENERDÌ 26 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto*

*della croce.
La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende su di noi.*

Salmo SAL 69 (70)

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore,
vieni presto in mio aiuto.
Siano svergognati e confusi
quanti attentano alla mia vita.
Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina.
Se ne tornino indietro
pieni di vergogna

quelli che mi dicono:

«Ti sta bene!».

Esultino e gioiscano in te

quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Dio è grande!»

quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso:

Dio, affrettati verso di me.

Tu sei mio aiuto

e mio liberatore:

Signore, non tardare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Stavo ancora guardando nelle visioni notturne... (*Dn 7,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di saper vedere, Signore!**

■ Al di là delle apparenze.

■ Per leggere la trama del tempo in cui viviamo.

■ Il segno del tuo passaggio e i doni della tua grazia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 7,2-14

Dal libro del profeta Daniele

²Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande ³e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare. ⁴La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

⁵Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e

le fu detto: «Su, divora molta carne». ⁶Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere. ⁷Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna. ⁸Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

¹¹Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. ¹²Alle altre bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,75-81

Rit. **A lui la lode e la gloria nei secoli.**

⁷⁵Benedite, monti e colline, il Signore.

⁷⁶Benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore. **Rit.**

⁷⁷Benedite, sorgenti, il Signore.

⁷⁸Benedite, mari e fiumi, il Signore. **Rit.**

⁷⁹Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua,
il Signore.

⁸⁰Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. **Rit.**

⁸¹Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²⁹disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: ³⁰quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. ³¹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. ³²In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. ³³Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Arroganti

La lunghezza della prima lettura ci prepara ad accogliere con particolare profondità e intelligenza il breve testo del vangelo di quest'oggi. L'esortazione del Signore è semplice e quasi stringata: «Osservate la pianta del fico e tutti gli alberi» (Lc 21,29). Non si tratta certo di un invito a fare i «figli dei fiori», ma a ritrovare il nostro giusto posto nella storia assumendo quella postura creaturale che, per quanto unica, ci accomuna a tutti gli esseri viventi. La prima e fondamentale attitudine vivente è quella di non presumere di noi stessi nella consapevolezza che, per quanto vivace e trafficata col nostro impegno e il nostro ingegno, la vita rimane comunque un dono ricevuto chiamato a diventare un dono condiviso. Non è certo questa l'atmosfera che si respira nella prima lettura, in cui il profeta Daniele usa le immagini di una natura così aumentata da risultare tanto gigantesca quanto mostruosa: «Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva» (Dn 7,11).

Lo sguardo che il Signore Gesù ci chiede di porre sulla realtà è tutt'altro che arrogante: «Quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina» (Lc 21,30). L'avvicinarsi dell'estate fa sognare i raccolti e il rinnovato previdente pensiero che, dalla gioia delle messi, subito si sposta verso la provvidenza per l'inverno che verrà. Il Signore conclude con una certa dolcezza: «Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino» (21,31), come si avvicina l'estate dopo un lungo inverno e una dolce primavera: con estrema naturalezza. Non dobbiamo mai dimenticare la semplice naturalezza cui il Signore ci invita perché altrimenti rischiamo di non più attendere il Regno di Dio che viene, ma, senza neanche troppo rendercene conto, ci troveremo a costruire il nostro piccolo regno. Il regno non accolto, ma trasognato e costruito, rischia di essere mostruoso come quelle bestie così esagerate e innaturali che turbano la «visione notturna» (Dn 7,2) di Daniele. La conclusione della prima lettura ci riporta alla semplicità e alla naturalezza come luogo di salvezza: «Ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo» (7,13). Tra tutte le immagini messianiche in voga all'epoca del suo ministero, il Signore Gesù ha preferito proprio questa immagine di Daniele, identificandosi proprio durante il processo che lo avrebbe condannato al supplizio della croce: «E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo» (Mc 14,62). Potremmo spingere l'interpretazione del testo glossando così: «e venire

come le nubi del cielo». Lontano da noi le «parole arroganti» (Dn 7,8) che creano tutta una serie di inutili malintesi. Lungi da noi la ricerca di «una forza straordinaria» (7,7) che rischia di creare continuamente il bisogno di mostrare i denti e di incutere timore alterando così il sereno volgere dei tempi e delle stagioni. Possiamo con gratitudine accogliere il posto che la vita ci ha assegnato senza presumere... proprio «come tutti gli alberi» (Lc 21,29).

Signore Gesù, quanto siamo ciechi e quanto siamo insensibili ai segni che annunciano la vita e ci promettono un di più di speranza! Donaci la sapienza di Daniele e donaci la docilità della pianta del fico, perché sappiamo lasciarci risvegliare dal sole della tua presenza e ritrovare il pieno gusto di vivere da umani semplicemente e in modo naturale come gli alberi e le stagioni.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Domenica di Cristo Re.

Cattolici

Silvestro, abate (1267).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei nostri santi padri Alipio lo Stilita (sotto Eraclio, 610-641) e Nicone il «Metanoeite» (fate penitenza) (998).

Copti ed etiopici

Giovanni Crisostomo (407).

Luterani

Corrado di Costanza, vescovo (975).